



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n.2;
- VISTA la Legge Regionale 09.12.1980, n.127;
- VISTA la Legge Regionale 15.05.1991, n.24;
- VISTA la Legge 22.02.1994, n.146;
- VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357/97 e s.m.i.;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.;
- VISTO il D.P.R. 14 Giugno 2016 n.12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n.21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA la Delibera di Giunta n.48 del 26.2.2015;
- VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota protocollo n.12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26.2.2015;
- VISTO il D.P.Reg.n.472/Area I^/S.G. del 04.11.2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente il Dott. Maurizio Croce;
- VISTA la Legge Regionale 17 marzo 2016, n.3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale";
- VISTA la Legge Regionale 17 marzo 2016, n.4 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018";
- VISTA la deliberazione di Giunta n.76 del 22 marzo 2016, "Legge di stabilità regionale 2016 e bilancio di previsione 2016 – Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 – Allegato 4/1 – 9.2 – Documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016";
- VISTO il "Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio" approvato con Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 - pubblicato il 19-02-2016 sulla G.U.R.S. anno 70 n.8 parte I;
- VISTA la nota protocollo n.2899 del 09.05.2016 con cui l'Assessore ha impartito disposizioni in ordine alla proposta per le procedure ambientali relative alle attività estrattive;
- VISTA l'istanza acquisita al protocollo ARTA al n.30875 del 30.06.2015 con cui il Sig. La Fauci Cosimo, nella qualità di amministratore unico e legale rappresentante pro tempore della società C.80 s.r.l. con sede a Valdina (ME), ha presentato a questo Assessorato istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto di variante, senza ampliamento planimetrico, al piano di coltivazione di una cava di argilla di pregio sita in C.da San Gaspano nel territorio comunale di Pace del Mela;
- VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n.48057 del 20.10.2015 con la quale la ditta ha inviato, secondo quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nota del Comune di Pace del Mela (prot. 14974 del 28.09.2015) attestante che non è pervenuta alcuna osservazione e/o opposizione;
- VISTA la nota protocollo ARTA n.39017 del 09.06.2016 con cui la ditta ha sollecitato a questo ufficio l'emissione del parere di competenza;
- VISTA la nota protocollo n.49955 del 21.07.2016 con la quale questo ufficio, non riscontrando la ricevuta dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art.91 della L.R.9/2015, ha richiesto copia del relativo versamento;

VISTA la nota protocollo ARTA n.63266 del 28.09.2016 con cui la ditta ha trasmesso copia del versamento di € 2.000,00 ai sensi dell'art. 91 della L.R. 9/2015 riservandosi di versare successivamente, appena stabilito, la quota variabile della tariffa regionale a copertura delle spese istruttorie.

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n.67127 del 13.10.2016 con cui la ditta ha trasmesso integrazioni;

VISTI gli elaborati presentati anche in formato elettronico su cd e la documentazione allegata all'istanza;

DATO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte di terzi né i pareri di competenza della Provincia di Messina e del Comune di Pace del Mela;

VISTO il rapporto istruttorio - parere ambientale protocollo n.68972 del 20.10.2016;

CONSIDERATO che :

- il progetto presentato costituisce una variante, senza ampliamento planimetrico, al piano di coltivazione di una cava di argilla di pregio sita in C.da San Gaspano nel territorio comunale di Pace del Mela autorizzata all'estrazione con provvedimento 01/09 CT rilasciato dal Distretto Minerario di Catania il 15.01.2009;
- l'area non è soggetta a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n°3267 del 30.12.1923 e non ricade nelle zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art.94 c.4 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- l'attività estrattiva non interferisce con aree assimilabili a boschi ai sensi della L.R. n°16/96 e s.m.i. e del D.L. n°227/01 e l'attività non ricade né è limitrofa a territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del D.Lgs. n°228 del 18.05.2001;
- l'area oggetto dell'intervento non ricade in zona classificata a Rischio Geomorfologico o Rischio Idraulico e non è classificata come area in cui viene individuata una Pericolosità, un Rischio o un Sito di Attenzione ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del "Bacino del T.te Corriolo (Floripotema), Area tra T.te Corriolo e T.te Muto ed Area tra T.te Corriolo e T.te Mela" in cui ricade l'opera;
- dal punto di vista urbanistico tale zona, nelle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Pace del Mela approvato con D.A. n.881 del 14.07.2003, risulta ricadente in zona "E- zona agricola" dove sono previste le attività estrattive;
- l'area non è gravata da vincoli di tutela e fasce di rispetto e/o limitazioni ostative ai sensi dell'ex art. 7 della L.R. 24/91 e non esistono nuclei abitati a meno di 500 metri dalla cava che possono subire danni dai lavori di coltivazione;
- la porzione di territorio interessata dai lavori di coltivazione rientra all'interno dell'area estrattiva di completamento denominata ME 501 del vigente "Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio" approvato con Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 - pubblicato il 19-02-2016 sulla G.U.R.S. anno 70 n° 8 parte I per l'estrazione di argille;
- l'area di progetto non è ubicata in zone umide, costiere o montuose né in stretta vicinanza od all'interno di aree di riserva, di parco o di aree designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (SIC e ZPS);
- relativamente al piano di coltivazione previsto gli impatti relativi causati dal progetto sono sostenibili dall'ambiente circostante;
- alla fine dell'attività estrattiva l'area verrà recuperata ai fini agricoli integrandola con il paesaggio circostante;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

TENUTO CONTO che il progetto in questione per caratteristiche, localizzazione e impatti potenziali risponde ai criteri indicati all'allegato V alla parte 2° del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di condividere il sopra citato rapporto istruttorio-parere ambientale protocollo n.68972 del 20.10.2016 con il quale il Servizio competente esprime il parere che progetto non dovrà essere sottoposto alla procedura di V.I.A.;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art.1) Ai sensi dell'art.20 comma 5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. si dispone l'esclusione dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto una variante, senza ampliamento planimetrico, al piano di coltivazione di una cava di argilla di pregio sita in C.da San Gaspano nel territorio comunale di Pace del Mela – Proponente: Ditta C80 s.r.l. con sede a Valdina in via S.Nicola, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. sin dall'avvio dei lavori di coltivazione, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi atti ad evitare eventuali rischi di incidente e di disturbo all'ambiente, in particolare aven-

- do cura di fare eseguire una regolare manutenzione dei mezzi meccanici, nonché di favorire l'uso delle migliori tecnologie disponibili per ridurre le emissioni di rumore e di gas in atmosfera;
2. dovrà essere garantito l'idoneo lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dall'area di cava;
 3. il proseguimento dei lavori di coltivazione dovrà essere preceduta dall'impianto di una efficace ed efficiente barriera arborea su due filari lungo tutto il confine della cava atta ad attenuare l'impatto visivo e le emissioni acustiche e di polveri: il filare interno dovrà essere costituito da esemplari di cipresso mediterraneo (*Cupressus sempervirens*) posti alla distanza di 5 metri l'uno dall'altro mentre il filare esterno dovrà essere costituito da piante di ficodindia (*Opuntia ficus-indica*) poste alla distanza di circa 1,5m l'una dall'altra;
 4. il suolo insistente sull'area di coltivazione asportato e che sarà successivamente impiegato per le opere di recupero ambientale dovrà essere accumulato esclusivamente nell'area di cava e adeguatamente preservato dall'azione degli agenti atmosferici; durante il ripristino ambientale si dovrà provvedere all'integrazione di esso con idoneo suolo agrario di cui sia specificata la provenienza in modo da creare uno strato di terreno fertile di spessore non inferiore al metro necessario per l'impianto degli alberi di ulivo;
 5. il recupero ambientale delle alzate e delle pedate dei gradoni dovrà essere eseguito nel corso dell'attività estrattiva; in particolare, nel più breve tempo possibile e comunque entro dodici mesi dal raggiungimento della conformazione finale di ogni porzione di cava, si dovrà procedere all'impianto delle essenze arboree previste in progetto (ulivi) con sesto pari a 5x5 m in corrispondenza delle pedate dei gradoni e del piazzale finale, mentre in corrispondenza delle alzate, oltre ad un manto erboso senza soluzione di continuità costituito da specie locali, dovranno essere messe a dimora essenze arbustive riscontrabili nel territorio circostante;
 6. sulle opere di regimentazione delle acque (canali di corrivazione, vasche di raccolta e decantazione, pompe idrauliche) previste per il controllo delle portate di piena e per non creare dissesti nel riceettore naturale deve essere periodicamente eseguita la manutenzione adeguata;
 7. ogni dodici mesi a decorrere dall'inizio dei lavori di coltivazione e fino al completamento delle opere di recupero ambientale, dovrà essere trasmessa a questo Assessorato e al Comune di Pace del Mela una dettagliata relazione tecnica, corredata da elaborati plano-altimetrici e da adeguata ed esaustiva documentazione tecnico-fotografica illustrante sotto ogni aspetto lo stato di avanzamento delle opere, ivi compreso lo stato di sviluppo delle essenze vegetali.

Art.2) Costituiscono parte integrante del presente decreto i seguenti elaborati allegati:

- Tav 1 - Inquadramento generale;
- Tav.2 - Documentazione fotografica;
- Tav.3 – Relazione tecnico-geomineraria;
- Tav.4 - Planimetria stato di fatto in scala 1: 1.000;
- Tav.5 - Planimetria stato autorizzato in scala 1: 1.000;
- Tav.6 - Planimetria stato finale in scala 1: 1.000;
- Tav.7 – Sezioni stato di fatto - stato autorizzato - stato finale in scala 1: 1.000;
- Tav.8 – Stralcio profilo longitudinale elettrodoto aereo 380kV St Sorgente Rizziconi;
- Tav. 9 – Studio Preliminare ambientale;
- Tav. 10 I – Relazione tecnica progetto di recupero ambientale;
- Tav. 11 I - Planimetria opere di recupero;
- Tav. 12 I - Sezioni e particolari opere di recupero ambientale;
- Tav. 13 I – Computo metrico estimativo lavori di recupero.

Art.3) Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato;

Art.4) Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato;

- Art.5) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato;
- Art.6) Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica;
- Art.7) Resta valido quanto previsto dall'art.19 della L.R.n.127/80 in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero ambientale delle aree interessate dal piano di coltivazione;
- Art.8) Ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla GURS a cura dell'autorità competente; dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati;
- Art.9) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e sul sito istituzionale di questo dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n.21;
- Art.10) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, 24.10.2016

L'Assessore
(Maurizio Croce)